

## **Intimidazione a commerciante**

Mentre sui teleschermi scorrevano le immagini della fiction "Gente di mare", ovvero della Calabria romantica e dei buoni sentimenti che vuole decisamente cambiare, un ordigno artigianale è stato fatto esplodere nella serata di domenica a Paravati, davanti all'abitazione di un commerciante ambulante di generi alimentari, Antonio Arena, 45 anni, abitante in via Nazionale, lungo la strada statale 18, nella immediata periferia del paese. La bomba artigianale, realizzata con benzina e olio usato, è stata collocata davanti al portone d'ingresso dell'abitazione del commerciante ed è esplosa alle 22 in punto. Un boato fortissimo udito distintamente da quasi tutti gli abitanti del paese, molti dei quali, allarmati, si sono riversati in strada..

L'esplosione ha completamente distrutto il portone d'ingresso, annerito muri e pareti e ha mandato in frantumi i vetri di tutto il palazzo, per un danno complessivo che ammonta a circa duemila euro. Stavolta, dunque, la criminalità ha cambiato completamente tecnica. Non più le solite pistolettate, i colpi di lupara o l'incendio al portone o al garage, oppure la tanica di benzina, in bella mostra, davanti all'abitazione dell'obiettivo prescelto, ma un'intimidazione plateale di quelle che lasciano il segno non solo in chi li subisce direttamente, ma in tutta la comunità, che non appena si trova ad episodi di questo genere si sente minacciata e indifesa persino nell'intimità delle proprie case.

Per fortuna tutta la famiglia di Antonio Arena in quel momento si trovava al piano superiore dello stabile, intenta a seguire programmi televisivi e, pertanto, nessuno di loro, oltre al comprensibile spavento, ha subito conseguenze, ma resta la gravità del gesto, l'immagine del portone sventrato, i vetri andati in frantumi e quel boato assordante di una sera di dicembre come tante.

Sull'attentato stanno adesso svolgendo indagini a tutto campo i carabinieri della Stazione di Mileto al comando del maresciallo Di Lorenzo. La pista che gli investigatori seguono con maggiore insistenza è quella del racket, un fenomeno che da anni nel territorio del comune di Mileto fa sentire la sua minacciosa presenza.

**Vincenzo Varone**

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***